



Alessandro di Prospero, Custode segreta. Enigmi di Viterbo.

Papa Alessandro IV, le sacre reliquie e i Templari, Viterbo 2017, Archeoares editore, 420 pagine

In questa indagine storica, Custode segreta, Gianluca di Prospero ci guida alla scoperta di una Viterbo ricca di fascino e di suggestioni. La città laziale, che nel corso dei secoli è stata teatro di avvenimenti storici di portata internazionale, ancora oggi mostra orgogliosa tutto il suo splendore che si riflette sulle pietre secolari dei suoi monumenti che, ad un'analisi più approfondita, "celano" segni e simboli che ci aiutano a leggere la storia cittadina sotto un'altra luce. Di Prospero, partendo dalle fonti storiche, riesce ad interrogarsi su diversi argomenti e personaggi di portata mondiale: il Graal e l'Arca dell'Alleanza; le relazioni che

intercorrono fra san Sisto II, san Lorenzo e la città di Viterbo; la tomba di Alessandro IV, la presenza dei templari a Viterbo etc. In questa nuova edizione non mancano le novità; nella ricchissima appendice finale approfondisce nuovi argomenti: le relazioni fra Rodi e Viterbo, i simboli presenti nella chiesa di san Sisto, i fiori della vita sparsi in città, il significato dei simboli scolpiti su Fontana Grande. Non resta, perciò, che immergersi nella lettura e farsi accompagnare in questo affascinante viaggio.

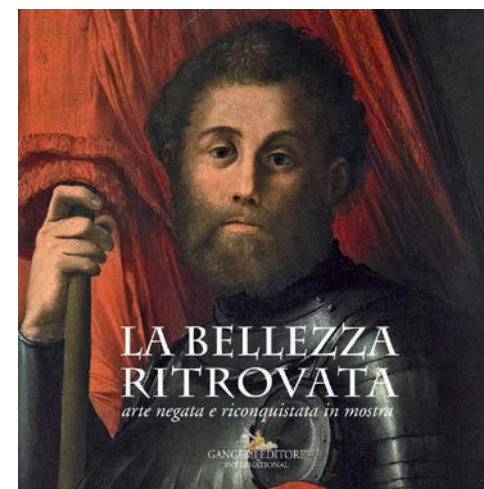


Patrick Modiano, Dall'oblio più lontano.

Torino 2017, Einaudi editore, 152 pagine

Un ragazzo senza nome conduce una vita provvisoria vendendo vecchi libri nel cuore della rive gauche. Quando incontra Jacqueline riconosce in lei il suo stesso desiderio: fuggire, fuggire da tutto e tutti, forse anche da se stessi. Innamorati, scapperanno nella Londra elettrica dei primi anni Sessanta, finché una notte la donna scompare senza lasciare traccia. Come la protagonista di un sogno ricorrente, Jacqueline ricomparirà solo quindici anni dopo, con un altro nome, un'altra vita. Parigi, primi anni Sessanta. Un ragazzo senza nome conduce una vita provvisoria, vendendo vecchi libri e alloggiando negli alberghi del quartiere latino. Un giorno, in place Saint-Michel, incontra per puro caso un uomo e una donna, Gérard Van Bever e Jacqueline, apparentemente venuti dal nulla come lui, che vivono di giocate vincenti nei casinò di provincia e di affari poco chiari, risparmiando per il miraggio di una fuga a Maiorca. Il narratore resta subito irretito da Jacqueline, creatura stregata e indifferente, drogata di etere e chiusa in un segreto inaccessibile. Così si accompagna alla coppia per

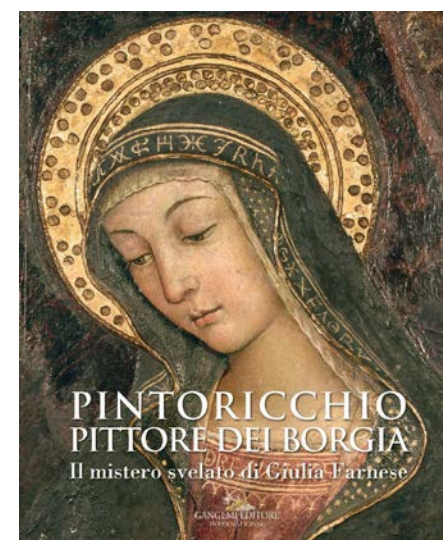
qualche tempo, lasciandosi trascinare senza opporre resistenza e sfiorando altri personaggi di quell'orbita misteriosa e malinconica. Poi, dopo che Jacqueline l'ha convinto a rubare del denaro a uno di questi conoscenti, decidono di scappare insieme a Londra, loro due soli. Ma una notte, nella città variopinta e eccitante dove hanno vissuto insieme e lui ha cominciato a scrivere, lei non torna a casa. Di passaggio a Parigi, quindici anni dopo, il narratore diventato scrittore riconosce il suo viso in quello di una donna che ora si chiama Thérèse... Chi era Jacqueline, e chi è diventata? Chi era lui stesso? Che significato ha avuto il loro incontro? Quali meccanismi incomprensibili muovono il ricordo e l'oblio degli umani, isolando in un bagliore senza spiegazione solo alcuni istanti delle nostre vite? Patrick Modiano aggiunge un altro prezioso tassello alla sua indagine sulla memoria: ancora una volta, racconta le tracce luminose e enigmatiche lasciate dagli uomini e dalle donne attraverso il tempo, e la necessità della letteratura di seguire quelle scie.



La bellezza ritrovata. Arte negata e riconquistata in mostra, Catalogo della mostra (Roma, 2 giugno-26 novembre 2017), a cura di V. DE Martini, Roma 2017, Gangemi editore, 126 pagine

Organizzare mostre d'arte per condividere con il pubblico la bellezza di opere dell'ingegno costituisce, sempre, motivo di grande soddisfazione. Quando poi accade che queste opere, ritenute ormai scomparse, naufragate per sempre nel mare dell'oblio, si stagliano nuovamente all'orizzonte, in tutta la loro bellezza, alla soddisfazione si aggiunge la gioia. Perché evoca, molto da vicino, quel ritrovamento di un tempo perduto, di proustiana memoria, da cui ricominciare a costruire una storia a partire proprio da dove si era interrotta. Una analessi che ripercorre quel pezzo mancante di tempo per ritrovare la continuità di una narrazione che ogni opera, ogni dipinto, ogni scultura porta con sé. E scoprire, magari, in quelle stesse opere, elementi nuovi, particolari inediti che aggiungono, al racconto storico, ricchezza ulteriore. La mostra organizzata

ai Musei Capitolini di "bellezze ritrovate", di cui questo catalogo è testimone attento, è articolata in tre sezioni per distinguere la causa che ne aveva determinato la scomparsa dal panorama pubblico: opere salvate dalle zone terremotate, opere danneggiate dalle guerre, opere recuperate dai furti. Scenari diversi per un unico attore, l'uomo, che nel mondo dell'arte agisce. Nel bene e nel male. E fra questi, è a coloro che nel bene, e per il bene dell'arte si adoperano, mettendo tutto l'impegno e la dedizione per la ricomposizione e ricostruzione del nostro patrimonio culturale, che va tutta la nostra gratitudine. Nel caso specifico di questa mostra, al Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale." (Dalla Prefazione di Claudio Parisi, preside sovrintendente capitolino ai beni culturali).

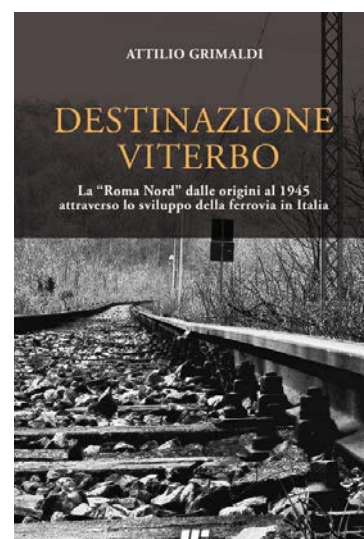


Pintoricchio. Pittore dei Borgia. Il mistero svelato di Giulia Farnese, catalogo della mostra (Roma, 19

maggio-10 settembre 2017), a cura di C. Acidini Luchinat, F. Buranelli, C. La Malfa, Roma 2017, Gangemi editore, 190 pagine

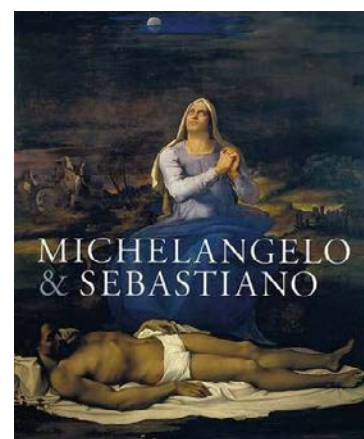
Una mostra affascinante che raccoglie splendidi dipinti e racconta storie cortigiane della Roma tardo quattrocentesca. I protagonisti sono un Papa, il controverso Alessandro VI al secolo Rodrigo Borgia (1431, Papa dal 1492 al 1503), una dama raffinata e bellissima, Giulia Farnese (1475-1524), amante adolescente e concubina non troppo nascosta dello stesso Papa, e uno degli artisti più estrosi del nostro Rinascimento, Bernardino di Betto, detto il Pintoricchio (c.1454-1513). Un pontificato, quello di Alessandro VI, che assecondò intrecci dinastici, veleni di palazzo, calunnie e gelosie, ma nello stesso tempo incoraggiò le arti con la chiamata a Roma del Pintoricchio autore di uno dei cicli pittorici più famosi della storia dell'arte: quello del nuovo appartamento papale in Vaticano. L'appartamento Borgia, ricco di contenuti umanistici e teologici, opera fortemente innovativa per la sensibilità quasi rivoluzionaria con cui Bernardino di Betto interpretò col suo linguaggio "all'antica" il programma ideologico e politico di Alessandro VI. Ammirata e osannata da quanti visitarono il nuovo appartamento papale, l'opera fu quasi totalmente ignorata da Giorgio Vasari che manifestò, invece, il suo interesse solo per la scena che ritraeva il Papa in ginocchio davanti alla Madonna col Bambino benedicente, ritenuta - secondo una diffusa voce di corte - il ritratto

dell'amante del papa, la giovane e conturbante Giulia Farnese: "Sopra la porta d'una camera la Signora Giulia Farnese per il volto d'una Nostra Donna: et nel medesimo quadro la testa di esso Papa Alessandro". Il dipinto raffigura una Madonna col Bambino benedicente e, ai loro piedi, un Papa adorante. Ma l'opera, per la presunta presenza di Giulia Farnese nella figura della Madonna, causò infiniti scandali: fu prima coperta, poi strappata dalle pareti, infine dispersa in più frammenti. L'esatta composizione del dipinto, tuttavia, non andò perduta grazie a una copia realizzata nel 1612 dal pittore Pietro Fachetti. Per l'esposizione sono state selezionate 33 opere del nostro Rinascimento: ritratti della famiglia Borgia e raffinati dipinti di Bernardino di Betto, dalla Crocifissione della Galleria Borghese, alle Madonne della Pace di San Severino Marche e delle Febbri di Valencia fanno da giusta cornice alla ritrovata Madonna e al Bambin Gesù delle mani. Saranno, inoltre, presentate 7 antiche sculture di età romana, provenienti dalle raccolte capitoline, poste in stretto dialogo con i dipinti dell'Appartamento Borgia (riposti in mostra con fedeli gigantografie) con la finalità di documentare quanto il Pintoricchio abbia attinto all'antico per promuovere la "rinascita" artistica e culturale di Roma.



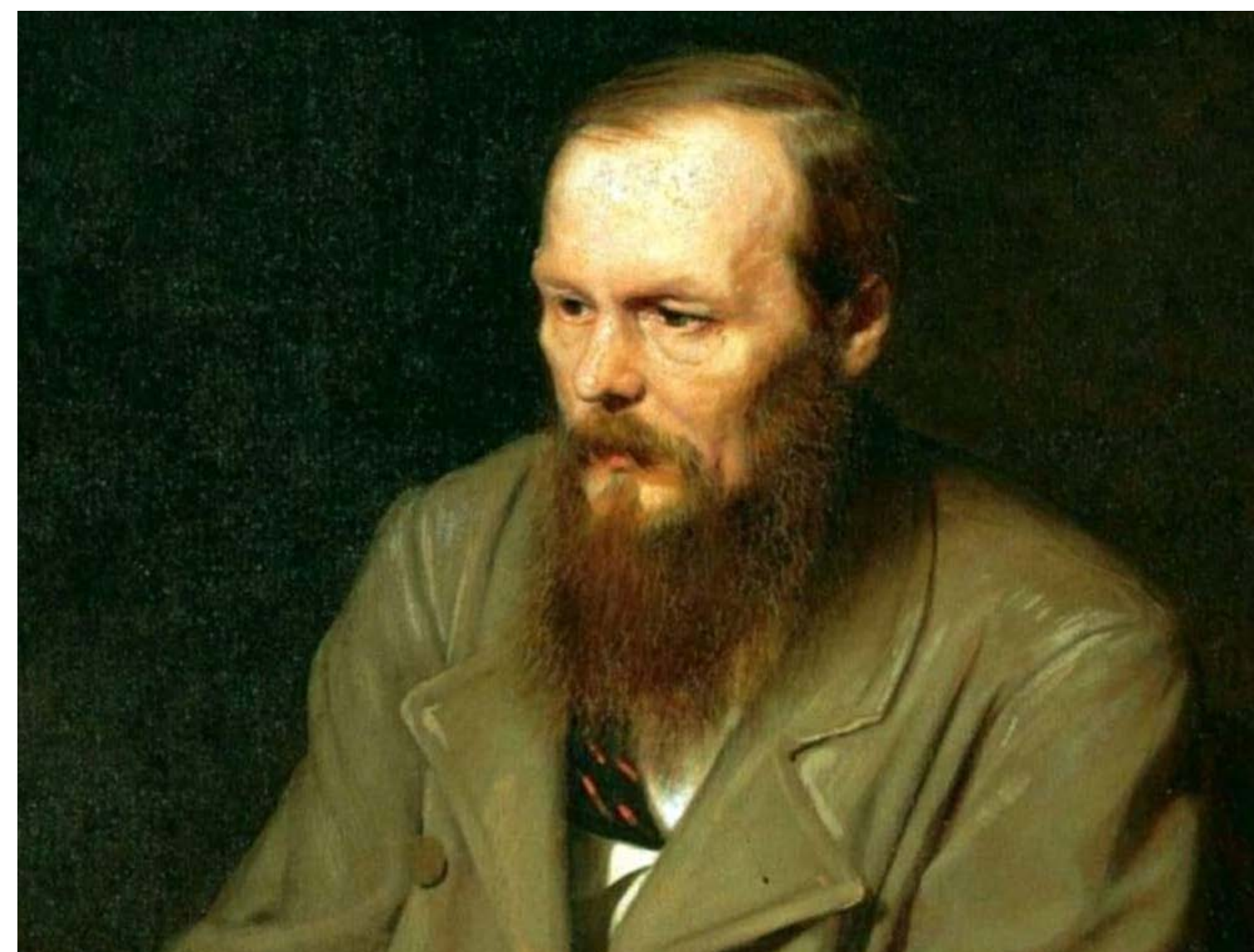
Attilio Grimaldi, Destinazione Viterbo. La «Roma Nord» dalle origini al 1945 attraverso lo sviluppo della ferrovia in Italia, Roma 2016, Universalia editore, 308 pagine

Il viaggio ideale sulla Ferrovia Roma-Civita Castellana-Viterbo dalle sue origini sino al 1945. Il libro affronta la nascita e la trasformazione della storica ferrovia laziale attraverso i momenti cruciali della storia d'Italia in un affresco storico che analizza, tramite la situazione politico-economica italiana, le evoluzioni tecnologiche che portarono l'Italia e, nel nostro caso, la Roma Nord all'avanguardia nella realizzazione dapprima di una semplice tramvia e successivamente alla concretizzazione di una ferrovia di moderna concezione, vanto all'epoca di un paese fondamentalmente ancora arretrato e per nulla omogeneo.



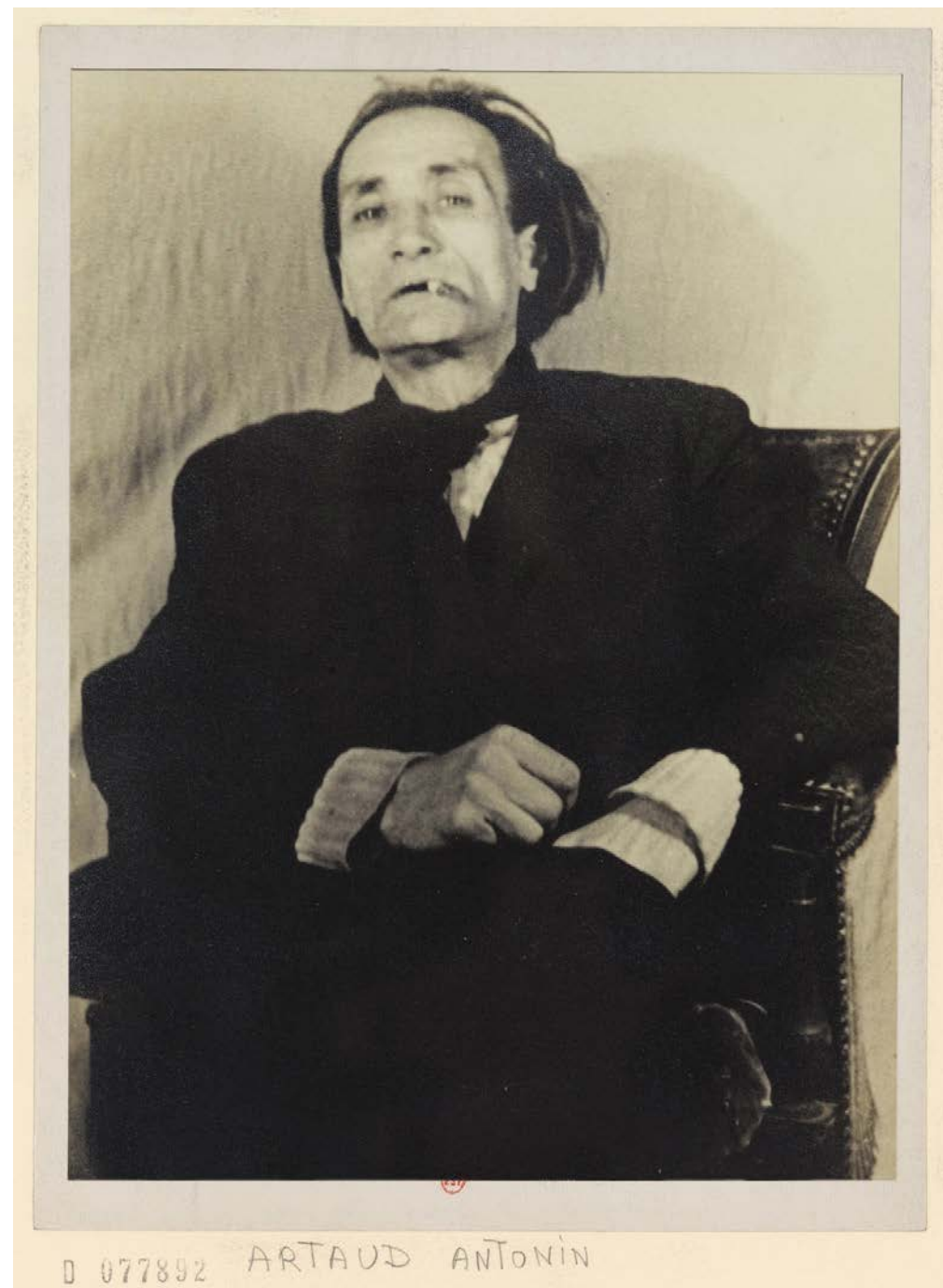
Michelangelo & Sebastiano, catalogo della mostra, a cura di M. Wivel, London 2017, National Gallery Editore, 272 pagine

The first publication to consider the relationship between these two major artists of the High Renaissance Through most of Michelangelo's working life, one of his closest colleagues was the great Venetian painter Sebastiano del Piombo (1485--1541). The two men met in Rome in 1511, shortly after Sebastiano's arrival from his native city, and while Michelangelo was based in Florence from 1516 to 1534 Sebastiano remained one of his Roman confidants, painting several works after partial designs by him. This landmark publication is about the artists' extraordinary professional alliance and the friendship that underpinned it. It situates them in the dramatic context of their time, tracing their evolving artistic relationship through more than three decades of creative dialogue. Matthias Wivel and other leading scholars investigate Michelangelo's profound influence on Sebastiano and the Venetian artist's highly original interpretation of his friend's formal and thematic concerns. The lavishly illustrated text examines their shared preoccupation with the depiction of death and resurrection, primarily in the life of Christ, through a close analysis of drawings, paintings, and sculpture. The book also brings the austere beautiful work of Sebastiano to a new audience, offering a reappraisal of this less famous but most accomplished artist.



LA BELLEZZA
È difficile giudicare
la bellezza: la bellezza
è un enigma.

— *F. Dostoevskij*



L'Arte non è l'imitazione della vita, ma la vita è imitazione di un principio trascendente col quale l'arte la rimette in comunicazione.

————— *A. Artaud*

TACI
E
GUARDA



BIBLIOTECA CONSORZIALE DI VITERBO
Sala Proiezione Roberto Rossellini